

Titolo

Melanzana - Valorizzazione della 'Melanzana di Rotonda'

Descrizione estesa del risultato

Quattro accessioni di melanzana di Rotonda sono state riprodotte in purezza presso l'UO a Monsampolo del Tronto (Ascoli Piceno) per prove di caratterizzazione varietale e saggi di ordine agronomico riguardanti i consumi idrici.

Nel biennio 2007-08 presso l'Azienda sperimentale Pantanello dell'ALSIA di Metaponto, una accessione di melanzana di Rotonda è stata utilizzata per valutare il fabbisogno idrico della coltura attraverso lo studio di 2 trattamenti irrigui con ripristino del 50 e del 100% dell'acqua evapotraspirata dalla coltura.

Nello stesso biennio Presso l'azienda sperimentale Bosco Galdo dell'ALSIA utilizzando una accessione selezionata sono stati studiati due livelli di concimazione: il primo livello (dose piena) con 110 unità/ha di azoto di cui 65 nella fase di pre-trapianto attraverso i principali formulati granulari e 45 in copertura attraverso la fertirrigazione; il secondo livello invece (dose ridotta), è stato somministrato un apporto complessivo di N di 75 unità/ha, di cui 30 in pre-trapianto e 45 in copertura somministrate con le stesse modalità.

Per il P è avvenuta un'unica concimazione per i due livelli di complessive 70 unità/ha di cui 25 in pre-trapianto e 45 in copertura con fertirrigazione, così come per il K per complessive 150 unità di cui 105 in pre-trapianto e 45 in copertura.

Nel 2006 la valutazione a Monsampolo del Tronto delle accessioni reperite a Rotonda (Potenza) ha permesso di accertare da una scarsa vigoria vegetativa accompagnata da buone produzioni numeriche con frutti di peso e dimensioni tendenzialmente contenute (50 g), di forma tondeggiante-appiattita e di colore rosso-arancio a maturazione. Successivamente, è stata redatta una scheda descrittiva delle caratteristiche morfo-biologiche e produttive.

Nel secondo anno di prova inoltre sono state individuate le caratteristiche biometriche e produttive delle 2 migliori accessioni di melanzana di Rotonda.

In base alle prove di adattamento a due diversi regimi idrici è stato possibile formulare le seguenti considerazioni:

- entrambe le accessioni in esame non sarebbero nelle condizioni di poter sopportare una riduzione del 50% del ripristino dell'acqua evapotraspirata in quanto vi è una riduzione di produzione del 42% nell'accessione 1A e del 34% nell'accessione 2°;
- in condizione di totale ripristino dell'acqua evapotraspirata l'accessione 2A ha mostrato soddisfacenti attitudini produttive con una resa di 82 q/ha, notevolmente superiori a quelle ottenute dall'accessione 1A (appena 26 q/ha).

Responsabile del risultato

GIUSEPPE LEONARDO ROTINO

Via Pauledese 28, 26836 – MONTANASO LOMBARDO ()

Tel.: +39-0371-68171

E-mail: giuseppeleonardo.rotino@crea.gov.it

Anno

2009

Classificazione del risultato

Comparto produttivo: Produzioni vegetali fresche e trasformate
COMPARTO ORTICOLO
Orticole e produzioni derivate (include patate e fragole)

Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi: PRODOTTI TIPICI/TRADIZIONALI
Prodotti tipici/tradizionali

Categorie di ambiti di ricerca: TEMATICHE TECNICHE SU SPECIFICHE FASI DELLE FILIERE
PRODUTTIVE
Piante, coltivazione e produzione primaria (varietà, genetica, coltivazione biologica, agrotecniche, difesa, ecc.)
AGROTECNICHE E RELATIVI INPUT
Agrotecniche e relativi input

Parole chiave

concimazione, consumi idrici, irrigazione, melanzana

Trasferibilità del risultato

Sì, trasferibilità previa sperimentazione

Natura del risultato

di prodotto

Aree interessate

Basilicata

Impatto dal punto di vista tecnico

stima dello stato idrico e dello sviluppo delle colture
ottimizzazione tecniche agronomiche
ottimizzazione tecniche produttive

Impatto dal punto di vista socioeconomico

valorizzazione prodotti tipici/tradizionali locali

Impatto dal punto di vista ambientale

tutela biodiversità
risparmio risorse idriche

Presupposti di contesto

altro

Soggetti istituzionali da coinvolgere

Assessorati agricoltura, ambiente, ricerca
Servizi sviluppo agricolo
Organizzazioni di produttori
Organizzazioni professionali
Ditte sementiere

Potenziali utilizzatori

Divulgatori
Tecnici agricoli
Imprenditori agricoli singoli e associati
Ditte sementiere
Centri di miglioramento genetico

Modalità di diffusione

Attraverso convenzioni operative per specifiche attività
Progetti comuni con ditte sementiere

Pubblicazioni

Non sono presenti Pubblicazioni collegate al risultato

Progetto / Ricerca di riferimento

Titolo del progetto

Progetto di Ricerca per Potenziare la Competitività di Orticole in Aree Meridionali (P.R.O.M.) - PROM

Coordinatore del progetto

AGOSTINO FALAVIGNA
SP202, 26836 – MONTANASO LOMBARDO (ITALIA)
Tel.: +39-0371-68171
E-mail: agostino.falavigna@entecra.it

Ente finanziatore

Breve descrizione del progetto e dei suoi obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è di migliorare il sistema produttivo e la qualità del prodotto di 15 orticole: asparago, capperò, cavolfiore, cavolo broccolo, cipolla, fagiolo, melanzana, melone d'inverno, peperone, pomodoro da mensa, pomodoro da industria, leguminose minori (cece, cicerchia, fava, lenticchia). A queste si aggiungono tre tipi di ricerche trasversali alle specie: una per valorizzare i prodotti sia freschi che trasformati, la seconda per diagnosticare pericolose virosi emergenti in aree meridionali e conoscerne diffusione, danni e possibile controllo e la terza per mettere a punto mezzi di lotta per il contenimento di patogeni tellurici in sistemi orticoli intensivi. Il progetto si compone di due sottoprogetti che complessivamente impegnano 37 Unità Operative. Il primo sottoprogetto, dal titolo "Miglioramento del sistema produttivo e valorizzazione di orticole" (MIPROVO), prende in considerazione: asparago, capperò, cavolfiore, cavolo broccolo, cipolla, melanzana, melone d'inverno, peperone, pomodoro da mensa, pomodoro da industria, controllo di virosi e di patogeni tellurici. Per tutte le specie è prevista attività di ricerca e trasferimento di innovazioni per ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità, caratterizzare e valorizzare il prodotto fresco; inoltre per capperò, cavolfiore, cavolo broccolo, melanzana, peperone e pomodoro da industria, saranno condotte ricerche mirate alla valorizzazione industriale del prodotto (trasformato e V gamma). Al riguardo saranno considerate con particolare attenzione i prodotti ottenuti da varietà locali, soprattutto se utilizzate per ottenere produzioni garantite dai marchi DOP ed IGP.

Il secondo sottoprogetto, dal titolo "Miglioramento del sistema produttivo e valorizzazione di leguminose da granella" (VALE), affronta problematiche relative a: fagiolo rampicante per coltivazione in ambiente protetto, fagiolo per coltura da pieno campo e leguminose cosiddette "minori". Per il fagiolo rampicante (coltura emergente al Sud) si mira ad ottenere varietà adatte alle condizioni stressanti tipiche della coltura protetta in ambiente meridionale, con caratteristiche qualitative e nutraceutiche ben evidenziate. Riguardo al fagiolo per coltura di pieno campo si lavorerà per migliorare, caratterizzare e valorizzare il prodotto delle più importanti varietà locali; saranno inoltre costituite nuove linee con particolare composizione chimica del seme, utilizzabili per alimentazione (cibi funzionali) o per scopi industriali. Le tradizionali varietà di cece, cicerchia, fava e lenticchia saranno valorizzate attraverso l'ottimizzazione della tecnica colturale e la caratterizzazione nutrizionale e nutraceutica del prodotto.

U.O. / Partner coinvolti nella realizzazione del risultato

Centro di ricerca per l'orticoltura (ORT)

Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale (GPG)

Unità di ricerca per i processi dell'industria agroalimentare (IAA)

Unità di ricerca per l'orticoltura (ORA)

Unità di ricerca per l'orticoltura (ORL)

Unità di ricerca per lo studio dei sistemi colturali (Metaponto MT)

Referenti istituzionali già coinvolti nella ricerca

Non sono presenti Referenti già coinvolti per il risultato